

Curriculum di Andrea Cavallero

Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università di Torino nel 1963, dopo un periodo di formazione in Italia, Francia e Regno unito, ha iniziato l'attività didattica ufficiale con l'insegnamento di Foraggicoltura dal 1970-71 e di Coltivazioni erbacee come professore associato dal 1975. Professore ordinario dal 1984 nel gruppo disciplinare Agronomia, è stato titolare dell'insegnamento di Alpicoltura 1, di Sistemi silvopastorali, di Sistemi e pianificazione foraggero-pastorale al corso specialistico di Scienze forestali. E' stato docente nel Master di "Ecologia e Gestione dei grandi mammiferi selvatici delle Alpi" della Facoltà di Veterinaria di Torino e docente nel Master Europeo di Ingegneria ambientale presso il Politecnico di Torino. Già componente dei Consigli scientifici dell'Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere di Lodi, del Centro Pascoli Mediterranei del CNR e dell'ISPAAM di Napoli (Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente mediterraneo), ha svolto compiti organizzativi didattici e scientifici come Presidente del Corso di Laurea in "Scienze forestali e ambientali", come direttore del dipartimento Agroselviter, come responsabile scientifico di progetti di ricerca nazionali ed europei, come tutore e cotutore di dottorati di ricerca europei.

E' Accademico dell'Accademia di Agricoltura di Francia e Accademico dell'Accademia di Agricoltura di Torino.

L'attività di ricerca (documentata da oltre 130 pubblicazioni) è stata attuata con la partecipazione e la direzione di programmi nazionali del CNR, del MiPAF, del MURST, di progetti dell'Unione Europea, oltre a iniziative locali (Regione Piemonte, Regione Liguria, ENEL, Gruppo Marzotto, Regione Campania, ecc).

L'attività scientifica ha riguardato la caratterizzazione delle risorse foraggere, lo studio della loro utilizzazione integrata, lo studio dei sistemi pascolivi e foraggeri e delle filiere casearie e carnee, le possibilità applicative del catasto produttivo per la difesa e la certificazione dei prodotti di qualità, lo studio della fisiologia e dei comportamenti adattativi delle specie foraggere, la valorizzazione dei reflui zootecnici, l'impatto ambientale di differenti sistemi colturali e altre tematiche di agronomia ambientale, di fitotecnica di colture agrarie e tappeti erbosi. E' stato divulgatore e promotore per l'introduzione in Italia delle Associazioni fondiarie, proposte e attuate in Francia dal lontano 1975.

Attualmente, libero da impegni didattici ufficiali, si dedica allo sviluppo della foraggicoltura di qualità sull'intero territorio nazionale e alla promozione delle Associazioni fondiarie per superare il problema della frammentazione fondiaria nella zone marginali italiane.

